

case dei contadini nelle provincie Meridionali, nella Sicilia e nella Sardegna;

Approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica;

Stipendi e carriera del personale dei Convitti nazionali.

Si faccia la chiama.

PAVIA, segretario, fa la chiama:

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: Stato economico dei professori delle Regie Università e dei Regi Istituti universitari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato economico dei professori delle regie Università e dei regi istituti universitari.

Si dia lettura del disegno di legge.

PAVIA, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 925 A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

L'onorevole Fani, insieme con gli onorevoli Niccolini, Turbiglio, Albicini, Valeri, Melli, Ciappi, Monti-Guarnieri, Battelli, Celli Miliani, Chiozzi, Castellino, Mariotti, Fortis, Francesco Fazi e Finocchiaro-Aprile, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che non possono disconoscersi i servigi inestimabili resi alla scienza ed alla cultura italiana dalle quattro Università libere di Perugia, Ferrara, Camerino ed Urbino durante la secolare loro esistenza gloriosa, sia provvedendo con geloso decoro alla eminente funzione statutale dell'insegnamento superiore, sia attuando e coltivando nel proprio seno preziosissime energie destinate a una luminosa carriera scientifica;

« Ritenuto che la legge sullo stato economico dei professori delle Regie Università crea per gli insegnanti dei Liberi Atenei uno stato di disparità stridente, inconciliabile con la dignità dell'ufficio essenzialmente statutale che essi esercitano, e causa certa di futura decadenza didattica;

« Ritenuto che non è praticamente possibile, nè sarebbe d'altronde equo, richiedere nuovi e maggiori sacrifici agli enti locali per provvedere alle conseguenze di una condizione di cose posta in essere dallo Stato, mentre poi debbono gli enti stessi affron-

tare anche altre esigenze normalmente imposte dal continuo sviluppo della scienza;

« Tenute altresì presenti le importanti considerazioni scritte nella relazione della Giunta generale del bilancio;

« La Camera confida che il Governo vorrà accertare senza indugio le condizioni didattiche, scientifiche ed economiche di ciascuna delle Università libere, e proporre entro il prossimo anno, con apposita legge, i relativi adeguati provvedimenti ».

L'onorevole Fani ha facoltà di svolgere quest'ordine del giorno.

FANI. La mia parola non può essere in modo alcuno ostile a questo disegno di legge; ma io traggio partito da esso per implorare dalla giustizia della Camera, e spero da quella del ministro, una relativa parità di trattamento per gli Atenei italiani, i quali da questo disegno di legge non sono stati presi nella considerazione, alla quale avevano diritto.

E coloro, che insieme con me hanno firmato questo ordine del giorno, sono i rappresentanti delle regioni in mezzo alle quali questi Atenei fioriscono. La nostra, onorevoli colleghi, è una elevatissima questione di giustizia da un lato, di scienza e di civiltà dall'altro; e l'ordine del giorno, che abbiamo sottoposto alla vostra considerazione, dice le ragioni che ci hanno spinto a provocare un voto su questi istituti, che sono i quattro Atenei liberi di Perugia, Ferrara, Camerino, Urbino.

Io dico all'onorevole ministro: che cosa avrebbe egli detto col suo sentimento, sempre squisito e delicato, se, possedendo la sua Ravenna una Università da secoli onorata, rispettata e gloriosa, si fosse trovata dinanzi ad un disegno di legge come questo, nel quale, pur provvedendosi agli insegnanti delle Università regie, non fosse stata segnata una parola in pro dello studio superiore della sua città, quasi esso non avesse mai avuto cultura?

Io credo, onorevole ministro, che ella avrebbe sentito la stessa impressione dolorosa, che ha penosamente turbato noi e che ella sarebbe stato animato da quella stessa fede che io oggi ho in lei, non deputato di una città che possiede una Università libera, ma ministro, ma primo magistrato degli studi, e quindi tutore di tutte queste legittime glorie della nostra patria diletta.

E a questo sentimento io faccio appello per implorare tutto il suo favore dinanzi